



# PER CHI SUONA LA CAMPANELLA

Giornale scolastico ad uso interno fotocopiato in proprio

## Premiata la 5<sup>^</sup> H per il Progetto Lauree Scientifiche

di Alessandro D'Ambrosio (5<sup>^</sup> A)

Il giorno 11/11/09 presso il centro culturale Leonardo da Vinci si è tenuta la cerimonia di premiazione della classe 5<sup>^</sup> H per il 1° posto conseguito nel progetto "Lauree Scientifiche". Questo ha coinvolto lo scorso anno scolastico 12 istituti superiori del Veneto ed è stato possibile grazie alla partecipazione di diversi enti: Università Ca' Foscari di Venezia, Confartigianato e Ufficio regionale del Ministero dell'istruzione hanno collaborato e finanziato le attività con lo scopo di pubblicizzare le scienze matematiche e le lauree scientifiche promuovendo un servizio di integrazione tra scuola e impresa. Gli esponenti di questi enti si sono succeduti al microfono sostenendo proprio questi punti e mettendo l'accento sull'importanza della colla-

borazione tra scuola e impresa.

La conferenza si è svolta nel centenario dell'assegnazione del premio Nobel a Guglielmo Marconi e per l'occasione è intervenuto l'Ing. Alberto Manni della Fondazione Guglielmo Marconi di Bologna. L'ingegnere ha illustrato la vita dello scopritore della

TSF (telegrafia senza fili), un'invenzione nata dalla mente di un giovane ventunenne che unendo la perfetta conoscenza dell'inglese, il genio imprenditoriale e l'aiuto di esperti (non era nemmeno diplomato!!!) in pochi anni è riuscito a sviluppare e a diffondere questa nuova tecnica di comunicazione.

(Continua a pagina 2)



## LA SCIENZA È DEI GIOVANI

di M. Aurora Di Cocco (4<sup>^</sup> C)

“La scienza è dei giovani”. Con questa frase ha esordito nel suo intervento il dott. Pedron, vicedirettore di Confindustria Veneto. Tra i tanti che sono intervenuti nell'incontro per la premiazione del progetto “Lauree scientifiche” è stato colui che più di tutti ha sottolineato come la scuola, la nostra scuola, sia una scuola di Libertà. Infatti un istituto tecnico permette la scelta tra lavoro, università e specializzazione tecnica. L'ha definita una scuola della domanda e dell'innovazione, poiché fornisce competenze applicabili ai progetti industriali di cui si ha maggiormente bisogno

(Continua a pagina 2)

## IL “PICCOLO-GRANDE CHIMICO” DEL VOLTERRA

Luca Fregonese (3<sup>^</sup> B) primo della Provincia di Venezia

Con la modestia che lo contraddistingue, ha partecipato lo scorso anno scolastico (quando era in 2<sup>^</sup> C, sotto la guida del prof. Cecchinato), insieme ad altri studenti dell'istituto, ai Giochi della Chimica 2009 organizzati dalla Società di Chimica Italiana per la regione Veneto e... si è classificato Primo della provincia di Venezia.

La premiazione si è tenuta a Padova il 9 settembre scorso (un bell'inizio d'anno!).

Complimenti e auguri per la sua carriera scolastica.

Assieme a Luca, ricordiamo gli altri studenti (quasi tutti giovani promesse) che si sono contraddistinti lo scorso anno oltre che nei Giochi della Chimica anche nelle Gare di Matematica: Riccardo Barbieri (3<sup>^</sup> F), Catalin Copil (5<sup>^</sup> B), Riccardo Poffo (ex 5<sup>^</sup>



C), Stefano Massariolo (3<sup>^</sup> B), Nicolò Depentor (3<sup>^</sup> G), Manraj Singh (3<sup>^</sup> G).

Anno 3<sup>°</sup> Numero 6

dicembre 2009

### In evidenza

Periti spariti	3
ItisGirl in N. Y.	4
The Millionaire	6
The Wall	7
Writers	8
Workshop 2009	9

# VINCITORI LAUREE SCIENTIFICHE

*Dichiarazioni estorte alla 5<sup>^</sup> H, vincitrice del premio Progetto Regionale Lauree scientifiche 2008/2009, durante e dopo la cerimonia di premiazione*

**RICCARDO BACCHIN:** "Bella manifestazione anche se i discorsi dei vari intervenuti non sono sempre stati congrui con la presentazione del progetto (Moretti). Da sottolineare la felicità e l'orgoglio con cui non solo noi studenti, ma anche i professori hanno partecipato alla serata."

**DAVIDE MIOR:** "Premiazione carina anche se lunga nei discorsi e nei ringraziamenti. Buoni soprattutto gli interventi del prof. Montevecchi e anche del prof. Moretti"

**CARLO ZOIA:** "Ottima presentazione e illustrazione del progetto... anche se qualcuno si è dilungato un po' troppo. Ottimo rinfresco e belle hostess! =)"

**MICHELE MARSON:** "Buona l'idea di associare la premiazione dell'ex 4H al centenario dell'assegnazione del Nobel a Marconi. Dal momento in cui il prof. Moretti ha preso in mano il microfono ha catturato l'attenzione parlando anche di argomenti inaspettati, seppure non sempre inerenti"

**UMBERTO SANDRE:** "Ottima presentazione e premiazione, interventi un po' lunghi"

**MARCO DALLA TORRE:** "Premiazione carina, forse un po' troppo lunga"

**FEDERICO TORRESIN:** "Premiazione eccellente e ottimi interventi"

**DANIEL GOBBATO:** "La parte su Marconi mi ha soddisfatto. Eccellente il rinfresco... soprattutto il prosecco!"

**LORENZO ROSSI:** "Era da tempo che non vedevo tanta eleganza e tante persone colte nella stessa stanza. Mi chiedo cosa ci facevo lì ☺. Il prof. Montevecchi ha charme da vendere!"



## Premiata la 5<sup>^</sup> H

*(Continua da pagina 1)*

ne.

Successivamente il prof. Montevecchi e gli studenti della 5<sup>^</sup> H hanno illustrato le caratteristiche del lavoro svolto. Operativamente si è proceduto a uno studio dei dati e alla ricerca dei difetti del processo galvanico che consiste nel trattamento dei metalli attraverso processi elettrolitici. Tutto questo è stato possibile grazie alla collaborazione tra la classe, i prof. Montevecchi e Cecchinato, l'azienda Omim di S. Donà e la Poletto Aldo, un'altra azienda di Noventa di Piave che opera nel settore.

Ultimo ad intervenire è stato il prof. di Chimica Industriale dell'università di Ca' Foscari, Giuseppe Moretti, che ha comunicato la decisione del Ministero dell'istruzione di pubblicare gli elaborati in un volume che verrà poi distribuito in tutte le scuole d'Italia. La conferenza si conclude con la consegna dell'assegno di 5.000 € destinato in parte alla scuola, in parte agli studenti e con un ricco buffet in onore dei vincitori, graditissimo, non serve dirlo, da tutti noi!

## La scienza è dei giovani

*(Continua da pagina 1)*

oggi. **È una scuola per chi ha un futuro nel sangue.**

La premiazione di questo concorso è stata abbinata alla ricorrenza del centesimo anniversario dall'assegnazione del premio Nobel a Guglielmo Marconi. È suggestivo il paragone tra un giovane Marconi che a soli 21 anni già aveva alle spalle invenzioni e innovazioni, ed un giovane ragazzo che si avvicina al mondo della scienza, del lavoro, della ricerca e della tecnologia. Grazie a questo progetto, frutto della sinergia tra università, scuole superiori e imprenditori del territorio è stato possibile aprire le porte di un'industria galvanica ad un'intera classe di studenti.

Una cosa impossibile agli occhi delle università, come ha sottolineato il Prof. Floris (referente regionale del progetto Lauree scientifiche). Questo progetto, infatti, partito come una sorta di gara a squadre composte da ragazzi volenterosi e motivati, ha

dato dei risultati straordinari e riscosso molto plauso. Così tanto che vi è stata la richiesta da parte del Ministero dell'Istruzione di includere questo progetto all'interno di una pubblicazione a tiratura nazionale.

Grazie al sacrificio di docenti e studenti sono stati prodotti elaborati di alto interesse per la stessa azienda coinvolta nel progetto. Il referente dell'azienda Omim, Luca Barbon, ha infatti fatto notare come, dapprima scettico su un simile progetto, grazie alla collaborazione tra più enti di ricerca e sviluppo, sia stato possibile arrivare a risultati davvero rilevanti. E perchè no, fare conoscere maggiormente il settore della galvanotecnica spesso ritenuto un tabù in Italia.

La scuola e gli studenti della 5<sup>^</sup> H sono quindi stati premiati con un assegno di €5.000 (visibile nell'atrio della scuola), denaro che verrà impiegato per l'acquisto di materiale didattico per la nostra scuola che possa essere di stimolo per altri progetti di questo genere.

# PIÙ UMANISTA CHE ELETTROTECNICO... CAPITA!

Intervista a Carlo Ceca Geromel, ex 5<sup>^</sup> H

Redazione

Dopo gli esami di stato hai deciso di iscriverti alla Facoltà di lingue (Ca' Foscarini) a Venezia. Come mai?

Inizialmente avevo pensato di frequentare Storia, materia che mi piaceva molto fin dalle Medie, però mi era stato sconsigliato per le scarse prospettive di lavoro e anche i miei erano perplessi. Poi nell'estate dopo la quarta sono andato a Londra, e ci sono tornato mesi dopo in quinta, in più siamo stati a Praga con la scuola e ho capito che mi piacciono le esperienze all'estero: la cultura, la lingua, i modi di vivere, le cose diverse di altri paesi. Inoltre, frequentando Lingue avrei comunque studiato Storia e Letteratura e ...insomma... così ho deciso.

Che lingue hai scelto?

Questa scelta è stata quasi obbligata. La prima lingua deve essere quella che conosci già abbastanza bene perché si riparte da un livello piuttosto avanzato. Quindi inglese. Poi per la seconda ho scartato francese che avevo studiato un po' alle medie perché non mi ispirava molto e anche spagnolo che ha corsi affollatissimi. Mi attirava il russo. Qui si parte tutti da zero... è come essere in prima elementare con l'alfabeto e tutto il resto. Divertente.

E' difficile il russo?

Il russo è difficile tanto quanto le altre lingue! Ogni lingua ha la sua difficoltà. Naturalmente ci vuole più tempo ad impararlo rispetto a spagnolo e francese che sono lingue neolatine.

La tua scelta universitaria non sembra proprio in sintonia con un Istituto Tecnico, come mai alla fine della Terza media avevi deciso per l'Itis Volterra?

questa domanda me l'hanno fatta in tantissimi! Mah, alle Medie mi piacevano molto Italiano e Storia, ma non

Riprendiamo la rubrica "Periti spariti" dedicata ai fortunati che hanno fatto gli esami di stato e sono proiettati... oltre!

avevo tantissima voglia di studiare, quindi, in un certo senso, non ho pensato al Liceo. Poi, anche i miei premevano per l'Itis: era presentato come la scuola del futuro e io... mi sono fatto "abbagliare dalle insegne luminose". Comunque, prima anch'io ogni tanto pensavo: "come mai non ho fatto il Liceo?", ma adesso che ho visto da vicino certi liceali e quanto se la tirano, sono contento della mia scelta: al Volterra dal punto di vista umano ho fatto delle bellissime esperienze e mi sono divertito. Poi, ho anche imparato quello che mi interessava.

Una volta iscritto, com'è stata l'esperienza nel nostro istituto?

Per certi aspetti, molto meglio il Triennio del Biennio. Però, siamo rimasti delusi dalle materie tecniche. Forse perché si trattava della sezione H, non so, ma abbiamo cambiato ogni anno gli insegnanti e addirittura più volte in un anno. A volte si trattava di professori che fino al giorno prima avevano lavorato in azienda e il giorno dopo venivano a insegnare, quindi senza nessuna esperienza e... non sempre interessatissimi all'insegnamento. Insomma, la continuità l'abbiamo avuta in Italiano, Storia, Inglese e in parte in Matematica (in quest'ultima sono passato dal tre del biennio al sette dell'ammissione agli esami!) Le materie umanistiche erano quelle che mi interessavano e quindi io non sono stato penalizzato più di tanto da questa discontinuità, però se pensiamo che al Triennio bisogne-

rebbe specializzarsi nell'indirizzo... non so quelli che volessero fare ingegneria...

Che difficoltà hai incontrato finora alla facoltà di lingue?

Mah, in particolare nessuna: in Inglese per il momento non ci sono problemi; in Russo, come dicevo, siamo partiti da zero, in Letteratura (si fa anche molta Storia) tutto ok. Ecco, in Linguistica non mi raccapezzo molto, ma è un problema di tutti quelli che frequentano il corso. La studierò molto! Comunque, vedremo agli esami... saranno a gennaio.



D: Il Volterra quindi dà la possibilità di affrontare anche una facoltà umanistica...

Se ti interessano queste materie e le studi, si puoi farlo tranquillamente.

Cosa vorresti fare dopo l'Università.

Intanto non ho ancora deciso se frequentare la Specialistica, per il momento mi concentro sulla Triennale. Comunque, sicuramente voglio fare varie esperienze all'estero per approfondire le lingue che ho studiato e non solo. Poi chissà... il mio sogno è andare in Giamaica... parlano un livello di inglese per cui sarei già prontissimo! Anche perché ultimamente ho ampliato i miei interessi musicali e oltre al punk ascolto reggae, ska, rockabilly. In Giamaica... al caldo!

**"ITISGIRL IN N.Y."**

"She's the Hero of the Day" \*

dalla nostra inviata a New York  
M. Aurora Di Cocco (4^ C)

Una settimana nella grande mela. Un sogno per tanti, così facile da realizzare. Quando infatti si pensa ad un viaggio del genere viene subito da preoccuparsi per il proprio portafoglio. Lunghi viaggi in aereo, molti chilometri, vitto e alloggio...

Con meno di 1000€ posso dimostrarvi come sia semplice passare una settimana nella città che non dorme mai, mangiare, spassarvela e non negarvi il piacere di qualche acquisto.

Per prima cosa pensiamo al volo aereo, che è la cosa che naturalmente incide di più sulle proprie finanze. Personalmente ho deciso all'improvviso di partire, quindi con poco anticipo sulla data del volo. Sicuramente anche questo ha influito sul prezzo del biglietto. Così con €400 ho acquistato un biglietto a/r Marco Polo (VE) – **John Fitzgerald Kennedy** (NYC). Il biglietto prevedeva uno scalo a Parigi all'andata e ad Atlanta al ritorno. Dopo aver sistemato la questione biglietto era il momento di preoccuparsi dell'alloggio. Con i molti motori di ricerca turistici su internet offerte se ne trovano a bizzeffe. Ovviamente i prezzi cambiano molto a seconda del luogo in cui l'alloggio è situato, ai servizi che offre, ecc. Indecisa tra l'affitto di un appartamento a **Manhattan** e l'alloggio in albergo, ho preferito il secondo. Ho colto al volo l'offerta per le 7 notti nell'**Hilton Garden Inn** di **Soho, Tribeca** a 5 minuti a piedi da **Ground Zero**. Una posizione eccellente, vicinissima alla stazione di snodo della metro di **Canal Street**, a 2 minuti da **China Town** e **Little Italy**. Per tutto il resto c'è appunto la metro. Così con €300 anche l'albergo è sistemato. Ora non resta che partire.

Il 21 giugno si parte. Dopo un volo di 6 ore, ecco che si atterra a NY. Wow! Già prima di atterrare, dall'alto, il panorama è incredibile.

Una volta sbrigate le lunghe pratiche di accettazione negli US finalmente sono in territorio americano a tutti gli effetti. Uno **yellow cab** (taxi giallo) mi ha accompagnato fino all'albergo per liberarmi delle valigie e cominciare un po' ad ambientarmi nel quartiere che per 7 giorni sarebbe stato il mio quartiere. Dopo il pomeriggio passato nell'esplorare la zona circostante l'albergo era arrivata l'ora della cena. Non è per niente difficile trovare un posto per man-

giare qualcosa. Si passa dai ristoranti Argentini, Messicani, Texani, Cinesi, Tailandesi e chi più ne ha più ne metta., alle pizzerie, agli storici *fast food* Americani. Di questi ovviamente ce ne sono a bizzeffe. Dal Mac a **Dounkin' Donought** (specializzato nelle ciambelle alla Homer Simpson) a Chipotle, una catena di fast food in stile latinoamericano. Così ogni sera del mio soggiorno newyorkese è stata



un pretesto per provare tutti questi gusti diversi.

Il pranzo... beh.. all'americana. Visitando la città, entrando e uscendo da musei e negozi è impossibile non incrociare uno di quei carrellini con l'ombrellone con l'enorme scritta SABRETT che sfornano Hotdog, spiedini, Knish, Tortillas, Enchilladas, Pretzel. Una festa per il colesterolo ma anche per le tasche, dal momento che un pranzo o una cena non costavano più di \$10.

Discorso ben diverso quando si va per ristoranti: per una cena all'italiana infatti c'è da prepararsi a sborsare fior di dollari. Ricorderò sempre i \$15 per una bottiglia di Acqua Panna...

Le attrazioni, non c'è che dire,... non mancano. Per i turisti è possibile infatti acquistare a soli \$70 un pacchetto che contiene gli ingressi per numerose di queste attrazioni. Così, dopo aver visitato tutti i più importanti musei, il **MoMa**, il **Metropolitan Museum of Art**, La **Guggenheim**, aver scattato qualche foto dall'alto dell'**Em-**

**pire State Building** e aver fatto una crociera da 1ora e mezza nell'Hudson, mi sono dedicata allo shopping, sulle orme delle protagoniste di *Sex and the City*, dentro e fuori da tutti gli innumerevoli negozi della **5<sup>th</sup> Avenue**. Con il cambio euro-dollaro favorevole è inimmaginabile la quantità di cose che si può comprare senza spendere molto. Tutto ovviamente accompagnato dai veloci passaggi in taxi (rigorosamente chiamato con l'alzata del braccio per strada). Girando per i vari quartieri di **Manhattan** non è difficile imbattersi in qualche set cinematografico. Infatti la zona di **Wall Street** in quei giorni era protagonista delle riprese del nuovo film di Nicolas Cage, il quale se ne stava beatamente seduto in un parchetto leggendo un giornale.

Nella zona della Hall invece un altro set di una famosa serie di polizieschi americani, *Law & Order*.

Quartieri ben più tranquilli invece quelli del **Greenwich** e **Soho**. A misura d'uomo. Strade poco trafficate, piccoli negozi di quartiere, scuole, asili e vita quotidiana. L'ultima serata Newyorkese ho deciso di trascorrerla seduta sulle sedie a sdraio che è possibile trovare nel bel mezzo di **Times Square** per ammirare a bocca spalancata le luci dei cartelloni pubblicitari, con addosso la maglietta "I ♥ Itis".

Così la settimana è trascorsa in un batter d'occhio ed era già ora di ritornare in Italy, ma con la valigia piena di vestiti nuovi, novità d'oltreoceano, e tanta tanta nostalgia di una buona pastasciutta!



\* [www.angolotesti.it/S/testi\\_canzoni\\_sting\\_316/testo\\_canzone\\_englishman\\_in\\_new\\_york\\_18963.html](http://www.angolotesti.it/S/testi_canzoni_sting_316/testo_canzone_englishman_in_new_york_18963.html)

# 31 OTTOBRE 2009 HALLOWEEN

## Festa creativa e ricreativa

di Nicola Buk Burei 5^ F

Dopo gli esperimenti degli anni scorsi e molti complimenti, abbiamo deciso di replicare a Oderzo una serata di Halloween unica nel suo genere. Perché unica? Be' perché l'abbiamo organizzata noi... a nostra immagine e somiglianza!!!

Il nome è rimasto "Festa dea Zuca", tanto per non amerikaneggiare troppo e ha visto grandi novità per quanto riguarda la scaletta dei musicisti partecipanti. Sul palco si sono esibiti gruppi emergenti della zona trevigiana: a cominciare dai tecnici Perfect Strangers, per poi passare al punk esuberante dei '77 Tube al loro debutto e al punk trascinatore dei Tv Dioxines, chiudendo la serata con i D.N.M, gruppo heavy metal che certamente non è passato

inosservato.

I quattro gruppi sono riusciti a intrattenere benissimo i ragazzi che, subito alla partenza, hanno cominciato ad agitarsi al ritmo della musica: la nostra filosofia per quanto riguarda questo genere di intrattenimento è infatti trascurare la qualità del suono e degli strumenti (cioè...fino ad un certo punto) e trascinare il pubblico davanti al palco (e anche sopra) nel "pogo" più forsennato. I gruppi infatti sono rimasti molto soddisfatti e ringraziano i ragazzi per aver garantito divertimento anche a loro.

La serata è stata organizzata con il free bar e quota d'ingresso di soli 5 euro, per dare la possibilità di venire a chiunque: hanno partecipato ragazzi tra i 15 e i 20 anni, senza alcuna esclusione

o limitazione particolare (diversamente da come succede spesso in altre feste) cosa che ha permesso un clima di forte simpatia da parte di tutti i 70 partecipanti.

Come previsto dagli organizzatori, spenti i microfoni e riposte le chitarre, si è scatenato un vero delirio in pista da ballo: trascinati da musica dance anni '90 completamente fuori luogo e inaspettata, ragazze e ragazzi hanno ballato per quasi tutta la notte, per poi cedere alla stanchezza. A fine serata, o meglio inizio giornata successiva, grazie ad un'altra grandissima novità, chiunque credesse di non essere ancora pronto per andarsene, ha potuto accamparsi nelle vicinanze o nello stesso capannone del concerto, rimandando così il tragitto di ritorno.

## Il Rototom Sunsplash ringrazia, saluta e se ne va

di Alessandro Santoro 1^ G

Il **Rototom Sunsplash** è il più grande raduno reggae d'Europa.

Dal 1994 richiama in Friuli migliaia di giovani da ogni parte del mondo e trasforma il grande Parco di Osoppo in una città multietnica in cui la convivenza tra le persone è fondata sulle grandi utopie della libertà, della pace, del rispetto, della fratellanza. Più che una rassegna musicale, il Rototom Sunsplash assomiglia ad una vera e propria vacanza: durante il giorno chi non segue le attività proposte prende il sole, gioca a frisbee o a calcetto, si dondola sulle amache o semplicemente gironzola nel villaggio in cerca di nuovi amici.

Al tramonto si accendono le luci sul grande palco dell'area spettacoli e la musica diventa indiscussa protagonista. Sfilano, uno dopo l'altro, le superstar della musica giamaicana e i campioni del reggae europeo. Al termine dei concerti, tutti a ballare, fino all'alba nella tenda dedicata ai sound system o sotto una delle innumerevoli tende etniche presenti.

Tutto questo dall'edizione 2010, però, non si svolgerà più in Italia. Dopo varie discussioni tra gli organizzatori il Rototom sarà costretto a trasferirsi.

Prossima meta? Barcellona, Spagna.

Lo ha annunciato nel corso di una affollata conferenza stampa il portavoce Alessandro Oria commentando:

*"Alla fine non ci è restato altro da fare. Di fronte alla crescente criminalizzazione della manifestazione che ha portato perfino all'avviso di garanzia per il presidente del Rototom, "colpevole" di agevolare l'uso di marijuana (per il solo fatto che "le suggestioni culturali del reggae" portano il suo pubblico a fumare con conseguente violazione dell'art.79 della legge Fini-Giovanardi [Al riguardo, il fatto che i nostri parlamentari si oppongano in massa all'analisi del loro capello per verificare l'assunzione o meno di sostanze è ... STUPEFACENTE!!!! (NdA)]), ci è sembrata la scelta più ragionevole: trasferire il festival altrove. Per non creare ulteriori imbarazzi all'amministrazione comunale e per assicurare ai partecipanti del festival che la prossima edizione si svolga con la consueta e necessaria armonia.*

*Andiamo via ma prendendo un impegno fin da ora: combatteremo fino in fondo una battaglia affinché in futuro non debba succedere anche ad altri quello che sta succedendo a noi"*

Per mostrarsi vicini al presidente del

festival Filippo Giunta, la Fondazione Arezzo Wave Italia (FAWI) ha organizzato una manifestazione che si è svolta venerdì 13 novembre in Piazza Matteotti a Udine. Erano presenti molti gruppi musicali anche non appartenenti alla scena reggae che si sono mostrati ugualmente vicini al festival costretto ad abbandonare l'Italia.

Numerosissimi fan di tutta Italia si lamentano nei forum e blog in Internet, dato che molti di loro attendono un anno per partecipare all'evento che comunque attraeva moltissime persone da tutta Europa a testimonianza dell'importanza che questa manifestazione aveva assunto nel palcoscenico europeo ed internazionale della musica reggae.

Così, il Rototom Sunsplash ringrazia, saluta e se ne va lasciando alla piccola cittadina di Osoppo a Udine dei bei ricordi e trasferendo la sua unica ed irripetibile atmosfera di fratellanza e amicizia in Spagna.

Speriamo solo che lamentele e proteste non solo dei fan del reggae, ma di tutti gli amanti della musica e della libera espressione, possano portare a un ripensamento rispetto a questa ottusa decisione



# GHATTAS CI COVA AGAIN

di Marco Lion (5<sup>^</sup> C)

*Un'esperienza extrasensoriale" matematicamente parlando.* È così che potremmo definire l'incontro del 19 ottobre con il matematico e divulgatore scientifico italo-canadese Robert Ghattas, che già l'anno scorso si è reso protagonista di una lezione sulle dimensioni dal titolo "2d or 3d" a cui hanno partecipato alcune classi Quinte del nostro istituto e di altre scuole. L'occasione è stata "Storie di futuro", la XIII edizione del Festival Scienzaambiente-per

rente rispetto a come si è abituati a scuola. Gli argomenti principali della lezione sono stati essenzialmente: *Che cosa vuol dire prevedere e Quanto affidabili sono le previsioni; Probabilità e inganni del senso comune; Giochi e prevedibilità; Legge dei grandi numeri; La scienza dell'imprevedibilità; Periodicità e aperiodicità; I modelli previsionali in economia, meteorologia, e sociologia e la loro affidabilità.* Tutti gli argomenti trattati sono stati accompagnati da presentazioni e giochi che hanno acceso la curiosità degli studenti in modo da trarre spunto per approfondimenti interessanti.

Da mettere in evidenza come gli studenti della nostra scuola si siano differenziati dagli altri con puntuali domande e interventi a cui Mr. Ghattas ha dato risposta in maniera semplice e comprensibile. In conclusione, questa

esperienza ci fa capire come un diverso approccio a queste materie aiuti a far comprendere meglio i meccanismi e le applicazioni delle discipline scientifiche e come attraverso l'uso di esempi molto semplici e giochi matematici si possano catturare anche gli studenti più prevenuti verso i "freddi" numeri.

un mondo di pace, che si è svolta a Pordenone. Il titolo della lezione di quest'anno "Suppositions, previsions, certainty...and, of course, maths" è tutto un programma! Tenuta nella casa della studente Lino Zanussi di Pordenone è stata un'esperienza unica e sotto certi aspetti stravagante, in quanto la personalità eccentrica di Mr. Ghattas ha avuto numerose occasioni di manifestarsi in esempi divertenti e coinvolgenti, che hanno messo alla prova tutti i presenti.

La semplicità nella divulgazione della sua lezione, quasi completamente in inglese (!), è stata resa possibile grazie alla interattività degli esperimenti, così che gli studenti si sono trovati immersi nel mondo della statistica e della matematica in maniera totalmente diffe-

Integrazione cinema in rete

LA RECENSIONE

**"Non bisogna essere dei geni per conoscere le risposte."**

Basta averle vissute...

aggiungiamo noi!

Vincitore di ben otto premi Oscar e quattro Golden globe, "The Millionaire" è considerato il film rivelazione dell'anno, diretto da Danny Boyle (regista di *Trainspotting*) e Loveleen Tandan, è basato sul libro dello scrittore indiano Vikas Swarup "Le dodici domande".

Jamal, un ragazzo di Mumbai, sta partecipando al quiz "Chi vuol essere milionario?". Il giovane sta per rispondere all'ultima e decisiva domanda, quando viene arrestato con l'accusa di imbroglio.

Lo interrogano cercando di capire come facesse a conoscere tutte le risposte ed il ragazzo inizia a raccontare la sua storia: Ogni risposta corrisponde ad una fase della vita di Jamal.

Il motivo principale per cui il protagonista va in trasmissione, è quello di ritrovare la sua amata Latika, costretta a lavorare per un gangster indiano, dato che la ragazza è appassionata del programma.

Riuscirà Jamal a rispondere all'ultima domanda e a ritrovare la sua adorata Latika?

"The Millionaire" è entusiasmante, ricco di suspense e ti fa riflettere sulle contraddizioni di un paese in "via di sviluppo" come l'India. La vita di Jamal è infatti costellata da una serie di esperienze che definire drammatiche è poco: l'infanzia nella bidonville, la morte della madre in un raid di estremisti indù, la vita di strada col fratello e Latika, lo sfruttamento da parte di gang criminali, infine il lavoro "pulito" nel call-center e l'opportunità offerta dal programma TV.

È inoltre un film "colorato" secondo lo stile di vita indiano, vestiti, edifici, ambienti, ecc. sono vivacissimi con tonalità incredibili. Nel finale il regista si concede una vera e propria citazione dei film di Bollywood: balletto degli attori in abiti da cerimonia sgargianti, piogge di petali colorati, musiche trascinate e happy end tipicamente indiano.

di Laura Visentin, Anna Favaro, Angelo Bobbo 2<sup>^</sup>G



## LA SCHEDA

The Millionaire

Titolo Originale: Slumdog Millionaire

Regia: Danny Boyle

Nazione: USA

Anno: 2008

Genere: Commedia/Drammatico/Sentimentale

Cast: D.Patel (Jamal Malik)- F.Pinto (Latika)-M.Mittal (Salim)-I.Khan (Ispettore)-A.Kapoor (Prem Kumar)

## LA MUSICA ABBATTE I MURI

di Antonio Panzetta (5<sup>a</sup> C)

Era il lontano 1977. L'uscita sul mercato di "Animals", rivisitazione orwelliana della società secondo i Pink Floyd, aveva portato la band ad intraprendere un estenuante tour mondiale. Era il lontano 1977. A Montreal, un ragazzino collocato non poco

nato dal gruppo in seguito ad un esaurimento nervoso provocato dall'uso abituale di droghe pesanti come l' LSD) che, a causa di sfortunati avvenimenti si chiude all'interno di un "muro" invalicabile, talmente protettivo da portarlo alla follia.

Il disco si apre con "In The Flesh?", canzone violenta e di grande impatto che richiama il nome del tour "Pink Floyd: In The Flesh" del 1977, il fatidico punto di non ritorno per Waters. Nascerà proprio in questo tour l'idea per questo disco."The

richiesta di aiuto di Pink al mondo esterno in "Hey You". Comincia quindi una sorta di "pentimento" della costruzione di questo muro, e con "Is there anybody Out There?" Pink si interroga se fuori ci sia qualcuno.

Non mancano le ballate che inneggiano ad avvenimenti che hanno toccato la vita di Waters. "Vera" rappresenta il dramma della morte del padre nella seconda guerra mondiale, che viene ripreso con forza in "Bring The Boys Back Home".

In "Comfortably Numb" il manager di Pink irrompe in albergo trovandolo in stato catatonico. In tutta fretta e senza troppo curarsi delle sue reali condizioni, Pink viene drogato e rimesso in piedi; lo show, semplicemente, deve continuare. Lo spettacolo messo in scena da Pink continua imperterrito fino alla canzone "Stop", che segna un punto di svolta interiore del protagonista.

Con "The Trial", inizia una spietata autoanalisi di Pink, cosciente che deve tornare alla realtà. Il muro comincia a crollare in un crescendo di grande intensità musicale.

*"Da soli o a due a due*

*Quelli che davvero ti amano*

*Vanno e vengono al di là del muro*

*Alcuni mano nella mano*

*Altri riuniti in gruppi*

*Quelli sensibili e gli artisti*

*Cercano di abbattearlo*

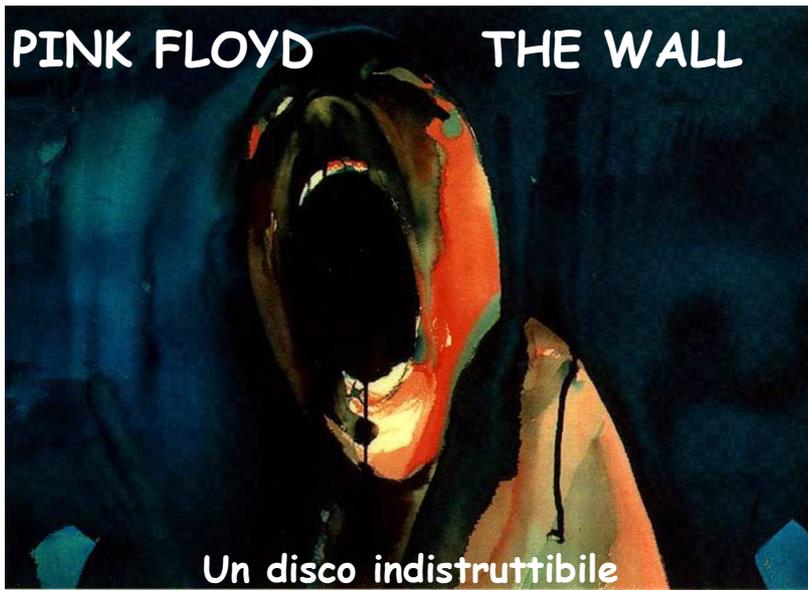
*E quando ti avranno dato il meglio di loro*

*Qualcuno barcollerà e cadrà*

*Dopotutto non è facile*

*Picchiare il cuore contro il muro di un folle".*

Il muro è definitivamente abbattuto. Non restano che mattoni e pietre indelebili nella storia della musica rock.



distante dal palco, cominciò a dimenarsi, inneggiando a "Money", probabilmente la sua canzone preferita. Sembrava lì soltanto per fare confusione.

Roger Waters, leader sempre più indiscusso del gruppo, si alterò a tal punto da sputare in faccia al ragazzino. "Mirai bene perché lo colpì in pieno volto. Era lì solo per far casino e bere birra e non era minimamente interessato alla nostra musica". E' sconvolto Waters, per quel gesto che gli appare subito terribilmente intollerante e violento, sconvolto a tal punto da mettere in moto un processo di purificazione creativa che lo porterà a sviluppare l'idea di una delle più grandi opere rock di sempre: *The Wall*.

*The Wall* esce il 30 novembre 1979 e viene accolto con grande entusiasmo dai fan della band. Le radio cominciano a trasmettere "Another Brick In The Wall pt 2", che arriverà ad occupare le prime posizioni della classifica per molto tempo. È un concept-album e il secondo doppio LP della band, dopo *Ummagumma*.

Narra la storia di Pink, rock-star che a tratti sembra essere l'alter-ego di Waters, a tratti sembra richiamare la vita di Sid Barrett (primo leader della band, allonta-

Thin Ice" segna la nascita di Pink ed è la canzone che anticipa "Another Brick in the Wall pt 1", canzone che gioca molto sull'effetto delay della chitarra. L'arrivo degli elicotteri annuncia quella che diverrà la hit più importante della band: "Another Brick in The Wall pt 2".

Subito la canzone scatena le ire del governo razzista del Sud Africa che ne proibì la diffusione in quanto gli slogan del ritornello ("non abbiamo bisogno di istruzione, non abbiamo bisogno di controllo del pensiero") vennero utilizzati dai manifestanti di colore in occasione dell'anniversario della sommosa di Soweto repressa nel sangue. Tutte le copie vennero ritirate dai negozi e per chi ne possedeva una pesò addirittura la minaccia della galera.

"Mother" richiama la madre iperprotettiva di Pink (se sembra ricordare la madre dello stesso Waters) che vincola la rock star nelle sue decisioni, non facendolo maturare.

Le ballate che corrono tra "Mother" e "Goodbye Cruel World" arricchiscono mattone dopo mattone il muro creato da Pink. La fine del primo cd segna la definitiva costruzione del muro.

Il secondo disco si apre con la disperata

**ItisVolterra**  
giornalino@istitutovolterra.it

Redazione:

Alessio Zanchettin, Kevin Catto, Giada Chinellato, Alessandro D'Ambrosio, Maria Aurora Di Cocco, Nicola Vianello, Marco Lion, Laura Visentin, altri





## NON TUTTI I MURI VENGONO PER NUOCERE

3000 mq. dipinti da 100 writers al Parco della Bissuola

ottobre ha messo a disposizione 3000 mq. di muro nel parco della Bissuola, in cui 100 tra ragazzi e ragazze provenienti da tutto il mondo si sono cimentati in nuove tecniche artistiche e soggetti da rappresentare. Non potevano di certo mancare bombolette acriliche e a smalto con tappini di varie misure.

Nel parco tirava un'aria euforica, famiglie e passanti passeggiavano per osservare i numerosi gruppi al lavoro. Insomma, non possiamo dire che questi ragazzi non si siano dati da fare!

L'arte del writing inizialmente si basava su delle semplici scritte, poi, man mano queste sono diventate sempre più complicate, fino ad arrivare a disegni veri e propri.

Il murales che mi è rimasto più impresso è un'opera di Hate, che rappresenta un dragone cinese

con a fianco un uomo dalla pelle bianca con in testa un berretto verde. Per disegnare la barba dell'uomo ha usato piccole figure geometriche (rombi) ripetute più volte e intagliate su un foglio di carta. Io consiglierei a tutti, amanti e non dell'arte, di non perdersi il prossimo festival. Sarà o non sarà una manifestazione magnifica?! Questo è tutto da scoprire.. intanto potete farvi una passeggiata nel parco Bissuola per ammirare i maestosi disegni che rimarranno fino al prossimo festival internazionale dei graffiti.

OSPITI: Alfa, Axe, Bart, Cemnoz (Germania), Cyro, Fra32, Font, Forma, Hate, Hide, Kaya, Knor, Mr Pollo, Slog175, Sly, Sonik (Svizzera), Trota, Truba (Russia), Trun (Russia), Weib79 (Germania), Wais (Russia), Yours (Germania), Zagor, Zor e tantissimi altri

di Andrea Manzatto (1^ G)

Se pensate che perfino nell'antica preistoria i graffiti andavano di moda, figuriamoci oggi! In ogni angolo di qualsiasi città troverete di certo un murales o più semplicemente delle scritte che stanno a rappresentare i pensieri e il modo di esprimersi dei writers. Il comune di Mestre ha fatto una bella pensata, insieme ad altre associazioni: i giorni 23, 24 e 25

## Alda Merini: poetessa punk

*“(Sono una piccola ape furibonda.) Mi piace cambiare di colore. Mi piace cambiare di misura.”*

### I poeti lavorano di notte

I poeti lavorano di notte quando il tempo non urge su di loro, quando tace il rumore della folla e termina il linciaggio delle ore. I poeti lavorano nel buio come falchi notturni od usignoli dal dolcissimo canto e temono di offendere Iddio. Ma i poeti, nel loro silenzio fanno ben più rumore di una dorata cupola di stelle.

Alda Merini, la più grande poetessa italiana, è morta l'1 novembre a Milano, dopo una vita complicata e piena di passione.

*“Alda Merini era una poetessa punk perché non aveva altro da dire se non se stessa, una autobiografia distillata istante per istante e in ogni momento riversata nella professione di una parola che non voleva nascondersi o abbellirsi se non per quanto bella lo era davvero, umanamente bella e a tutti comune.”*

(Aldo Nove, “Poesia”, 244)

Se dovessi fare un collage del tuo amore metterei una soglia di baci ardenti una finestra rotta e un passero che canta sul balcone non c'era niente dentro il nostro amore c'era soltanto un intero universo

Web: [www.aldamerini.com/](http://www.aldamerini.com/)

# SCHIZZI DI MUSEO (GUGGENHEIM)

di Gianluca Erbosio e Nicola Bonotto (5<sup>^</sup> C)

Venerdì 16 novembre la 5<sup>^</sup> C del nostro istituto è andata, come ogni anno, a visitare il museo Guggenheim di Venezia.

La mostra raccoglie opere del secolo passato appartenenti a varie correnti artistiche quali il futurismo, il cubismo e l'astrattismo.

Ad accoglierci al museo un simpatico signore che abbiamo scoperto in seguito essere il responsabile delle visite guidate del museo, il dott. Pinton. Questa guida "di eccellenza" ci ha illustrato passo passo, opera dopo opera, l'evoluzione della pittura nel periodo che va dagli inizi fino agli anni Cinquanta del Novecento.

Inizialmente i quadri apparivano a noi studenti come un insieme indefinito di colori e linee senza nessun apparente significato; in seguito, grazie alle spiegazioni a volte anche molto concrete e senza tanti giri di parole, abbiamo letto più in profondità le varie opere e abbiamo capito che in realtà un senso era ovviamente presente.

I vari artisti, vissuti in un secolo di grandi cambiamenti (Rivoluzione industriale, Prima Guerra Mondiale, Rivoluzioni politiche, nuovi mass-media), in cui la società di massa cominciava a diffondersi e in cui le guerre mondiali hanno segnato



chiama inoltre il fenomeno dell'informazione nella società di massa che si stava affermando sempre più.

Proseguendo con la visita si incontrano molte opere, alcune più famose di altre, ma tutte molto significative e che si possono anche interpretare in maniere differenti.

Il percorso illustrato dalla guida, dopo il futurismo, attraversa il cubismo di Pablo Picasso ("Il poeta") e altri artisti che hanno fatto la storia di questa corrente come ad esempio Georges Braque con il suo "Violino", per giungere al surrealismo con le sue inquietanti rappresentazioni dell'inconscio umano. Un percorso che va dall'ordine al disordine e che, attraverso le opere pittoriche, ci ha permesso di toccare diverse questioni: il rapporto tra scienza e arte, i concetti di normale e naturale e i loro opposti, la rappresentazione dei sensi nella pittura, lo spazio e il tempo nell'arte, la tecnologia, Einstein, il bello e l'utile, ecc.

La visita è terminata con la corrente astrattista e le opere dall'interpretazione assai soggettiva di Jackson Pollock, un artista molto amato dalla collezionista Peggy Guggenheim che ha promosso in molte occasioni i suoi quadri "bizzarri" costruiti con la nuova tecnica del "dripping".

per sempre la storia dell'uomo, hanno preso posizione sulle varie questioni sociali.

Un tipico esempio di queste prese di posizione è l'opera interventista di Carlo Carrà, "Manifestazione Interventista", che riassume il pensiero dei futuristi italiani, decisi ad entrare in guerra contro l'Austria nel 1915. L'opera, del 1914, ri-



## Volterra Students Workshop 2009

Sounds Good, ...), presentazioni multimediali (Nash e Von Neumann, Senza colori,...), programmi in vari linguaggi (Crittografia, Giochi per cellulare, ...), prototipi di dispositivi (Robobipede, Ponte girevole, Minitelerica, Generatore eolico,...), , foto digitali, manifesti (contro la droga, sull'Unione europea, ...). Sono stati gli stessi studenti autori dei vari

Nelle giornate di giovedì 4 e sabato 6 giugno 2009 si è svolta nei laboratori del Volterra la terza edizione del *Volterra Students Workshop*.

L'evento, inizialmente pensato per valorizzare i progetti realizzati dagli studenti delle classi quinte in preparazione dell'esame di stato, già dalla sua prima edizione ha messo in evidenza che anche le esperienze degli studenti delle altre classi meritavano di essere mostrate, a partire da quelle delle classi prime.

I lavori sono stati presentati nelle forme più disparate: siti web (Lezioni di costituzione,



progetti a presentarli al pubblico.

Dalla seconda edizione è sembrato importante invitare al Volterra Students Workshop anche i futuri studenti delle classi prime e le loro famiglie, perciò è stata aggiunta l'apertura pomeridiana del giovedì, la quale ha riscosso un livello di partecipazione e di interesse oltre ogni aspettativa.

Il successo del workshop è stato frutto di una positiva sinergia tra docenti, studenti e personale ATA che merita di essere riconfermata nella prossima quarta edizione.





"Audrey Hepburn"  
10 oct 09  
Antonio Panzetta  
By Antonio Panzetta

Audrey e la redazione augurano buone feste e buon 2010 a tutti!

**EDUCARE ALLA LEGALITA'**

**GHERARDO COLOMBO ALL'ITIS IL 26 GENNAIO 2010: "Sulle regole"**

Appuntamenti da non mancare

Gherardo Colombo è un ex magistrato (si è occupato di importanti inchieste, da quella sulla P2 a "Mani Pulite") che, dopo essersi dimesso dalla magistratura, ha dedicato il suo tempo soprattutto a incontrare studenti e ad affrontare con loro i temi della Costituzione, della giustizia e della legalità, nella convinzione che la società può funzionare meglio se tutti sono consapevoli delle **regole** che governano (o dovrebbero governare) le relazioni tra cittadini, fondate sull'uguaglianza, sul rispetto dei diritti individuali e collettivi, sulla pratica dei doveri, sulla giustizia. E questo è un esercizio che deve essere vissuto nella vita quotidiana partendo dall'educazione e dalla scuola.

Nel suo libro più recente raccoglie le domande dei bambini della scuola elementare che in realtà non sono così ingenui come si potrebbe pensare. Ad esempio: "Che differenza c'è tra cittadino e suddito?", "Che differenza c'è tra le regole e le leggi?", "A casa, a scuola, in palestra, dappertutto abbiamo un sacco di regole da rispettare. Qualche volta ci sembra di non essere liberi..."; "Come si fa a essere sicuri che il giudice non fa preferenze?"

**AULA MAGNA ITIS VOLTERRA, martedì 26 gennaio 2010, ore 17.00**

**GIOCHI, SFIDE, INTERNATIONAL GAMES**

**Number Maze (10 points)**

Start at the cell in the upper-left corner (marked "5"). Move horizontally or vertically (but not diagonally) the number of cells indicated. For example, your first move can be down five cells to the 2 or right five cells to the 4. Continue in the same manner in a series of moves from there, always moving the number of cells indicated by your current position. Find the path to the Goal (G) that uses the fewest moves.

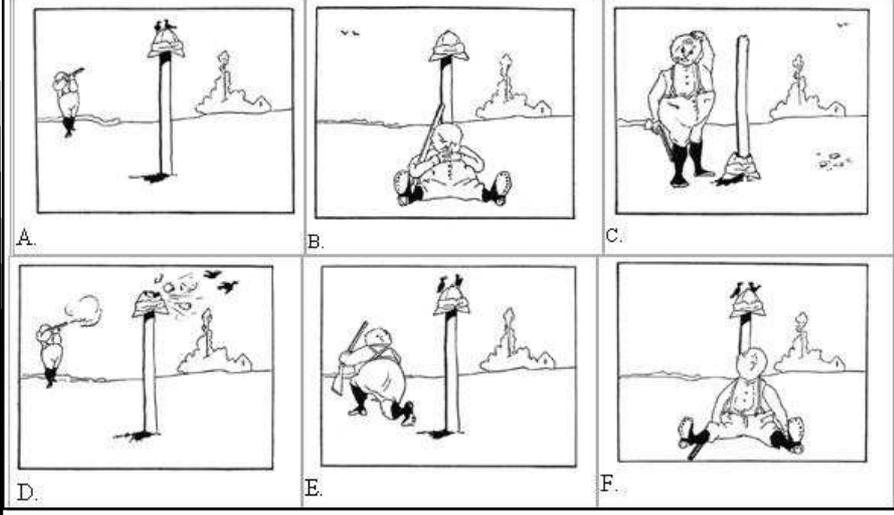
5	3	3	2	4	4
3	3	4	4	2	4
1	4	1	2	4	2
3	4	1	3	2	3
4	3	2	2	4	4
2	3	5	2	3	G

**Answer key:** Enter the numbers visited, in

**Cartoon Sequence (5 points)**

The six panels in this cartoon (A-F) have been mixed up. Put them back in their logical order.

**Answer key:** List the six letters in order.



1) Nella tua sala da pranzo ci sono 10 candele accese. Improvvisamente, da una finestra aperta entra un forte vento che spegne 2 candele. Dopo un po' di tempo, noti che si è spenta un'altra candela. Per evitare che il vento spenga tutte le candele, decidi di chiudere la finestra. Supponendo che nessun'altra candela venga spenta dal vento, quante candele rimarranno alla fine?

2) Un uomo deve prendere una pillola al giorno per un totale di dieci pillole. Il problema è che ogni pillola contiene una diversa concentrazione del medicinale e quindi è necessario prenderle in un ordine ben preciso. Dato che le pillole sono identiche, l'uomo decide di numerarle nell'ordine in cui le deve prendere. Qual è il numero minimo di pillole che dovrà numerare?

3) Ci sono nove riquadri su un pezzo di legno. Sistema nove numeri diversi tra loro e compresi tra uno e 51 nei riquadri in modo che ogni fila di numeri in verticale, orizzontale o diagonale che attraversa il riquadro centrale dia la stessa somma. Anche se ci sono più combinazioni possibili, devi trovare il numero centrale necessario per ottenere la somma più alta possibile.

.	.	.
.	.	.
.	.	.